

Amorfù

Regia: Emanuela Piovano. **S.:** Massimo Felisatti. **Sc.:** Massimo Felisatti, Emanuela Piovano. **Fot.:** Alessio Gelsini Torresi. **Mus.:** Gianluca Podio. **Mont.:** Paolo Benassi. **Segr.:** Carlo Rescigno. **Int.:** Sonia Bergamasco, Ignazio Oliva, Luigi Diberti, Barbara Mautino,



Big Fish di Tim Burton

Giovanni Vettorazzo. Prod.: Gaetano Renda e Emanuela Piovano, per Kitchenfilm. **Distr.:** Key (97 min.)
Orig.: Italia, 2003

Elena è una giovane specializzanda in psichiatria che sogna di recuperare i "matti" ad una vita normale: li fa parlare, li sollecita, li incalza, nell'illusione di riscontrare segni distintivi di una qualche normalità. Fausto è uno di quei "matti": più volte ricoverato a forza, estroso musicista e con forti segni distintivi di normalità... Le fragili vite della dottoressa e del paziente s'incroceranno in un intenso e folle amore, destinato a finire. Certo, la trentanovenne Piovano ci mette tutta la buona volontà tipica di chi ha una storia dai forti e importanti contenuti etico-sociali da raccontare, ma i risultati sono piuttosto scarsi, relegati ad una recitazione *overacting* persino (e soprattutto) della blasonate comparse in manicomio e da una regia che in breve si disperde in mille rivoli di inutili, affrettati e pseudo-poetici dettagli. Imbarazzante il convegno di Parigi con i riferimenti a Jacques Rivette. Ingiudicabile Ignazio Oliva sulla scia del peggior Dionisi. Impalpabile la Bergamasco. (da.tu.)